

de membro ecc.". In queste ultime operazioni, spesso aiutante del torturatore era il barbiere, il quale ancor più spesso assurgeva pure al grado di „ cirusico ": come il „ horoleggero " o il suo assistente (mastro Stefano da Schio, 1701), poteva consolarsi e vantarsi d'essere stato anche chiamato „ al governo delle Armi pubbliche esistenti a Palazzo e nella camara di Armamento ". Qualche volta però „ l'orologista " per rimpannucciarsi e allargare un po' il cinturino, non isdegnava di adoperare anche il rasoio e le forbici.

I libri dei consigli ci hanno lasciato memoria di molte istanze dirette alla comunità per conseguire gli anzidetti impieghi, e, specie quelle per i più umili, ci fanno spesso sorridere. A tacere della lingua, dello stile, degli strisciamenti convenzionali, propri ai tempi ed alle persone, tutti i postulanti esaltano l'importanza dell'ufficio, anche quand'esso è degli infimi; inoltre, consapevoli del cuore pietoso dei rappresentanti della patria, tutti non si scordano di accentuare la miseria ed i molti figli da mantenere. Andrea Verzier, che, per il corso di più anni, avea servito „ la magnifica Comunità in Figura di Pubblico Comandador (*banditore*), con quella puntualità, onoratezza e fede che richiede un tal geloso Ministero ", desidera (2 gennaio 1784) Anche per Mattio Talatin quello è un „ geloso Impiego ", che per tre anni ha cercato „ di esercitare con puntualità e esattezza ". La sua domanda di riconferma ha però maggiori titoli: „ le notorie lagrimevoli circostanze nelle quali versa l'indigente sua Persona ", la numerosa famiglia e l'essere egli un „ genitore impotente " a sfamarla; di più ci sono la promessa preghiera „ per la sempre fausta conservazione della magnifica Comunità " e il *grazie* finale (15 dic. 1786). Francesco Amadio, impiegato nel „ delicato ministero di Fante di Sanità ", dopo aver rese le debite lodi al suo servizio, implora la nuova nomina e finisce con il solito ritornello: „ Servo rassegnatissimo di Vostra Eccellenza, delli Spettabili Signori Giudici e Agenti e Onorando Consiglio ", (25 ott. 1789). E l'Amodio fu contentato e „ spirato il triennio graziosamente infertogli ", desiderò ancora il geloso impiego, perchè nell'esercitarlo non avea dato motivo „ d'impenalità per tutto il sunnominato tempo, come a tutti noto, e . . . (19 dicembre 1792) ", basta.